

**ZONE DI PROTEZIONE ISTITUITE LUNGO LE ROTTE DI MIGRAZIONE DELL'AVIFAUNA,  
FINALIZZATE AL MANTENIMENTO E ALLA SISTEMAZIONE CONFORME ALLE  
ESIGENZE ECOLOGICHE DEGLI HABITAT INTERNI A TALI ZONE ED A ESSI LIMITROFI  
ATTUAZIONE DELLE DIRETTIVE 79/409/UE - 85/411/UE - 91/244/UE**

Ai fini della pianificazione generale del territorio agro-silvo-pastorale le Province ai sensi dell'art.14 della L.R. 16.08.93 n.26 e succ. mod. devono prevedere, oltre agli Istituti di protezione faunistica in cui è vietato l'esercizio venatorio, (oasi di protezione, zone di ripopolamento e cattura, centri pubblici di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale) anche zone di protezione che possono coincidere in parte o anche totalmente con i sopraccitati Istituti di protezione, finalizzate come dispone l'art. 1 c. 4 della L.R. 26/93 al mantenimento e alla sistemazione degli habitat interni a tali zone e ad essi limitrofi e al ripristino dei biotopi distrutti e alla creazione di nuovi biotopi.

**Individuazione dei flussi e delle rotte di migrazione autunnale:**

Nell'area alpina, la migrazione è condizionata dalla morfologia del territorio. I contingenti dei migratori che decidono di attraversare le Alpi, anziché aggirarle, utilizzano quali linee di penetrazione i grandi solchi vallivi, e si concentrano nelle depressioni costituite dai valichi alpini e montani.

Per quanto concerne la provincia di Bergamo il quadro complessivo ricavato dalle indicazioni fornite dall'I.N.F.S. e dalle ricatture di uccelli presso le stazioni di inanellamento a scopo scientifico, dimostra l'esistenza di un crocevia prealpino-orobico che si sviluppa lungo le grandi direttrici vallive.

In linea generale si possono individuare tre vie di penetrazione principali:

- 1) Un primo flusso di migratori proveniente da nord-ovest con ingresso dal Passo di Cà San Marco in alta Valle Brembana che raccoglie gli uccelli provenienti dalla Valtellina, discende la Valle Brembana e si divide in due sottoflussi, uno devia verso ovest passando per l'alta Valle Imagna e uno prosegue verso i colli di Bergamo e quindi si disperde verso la pianura.
- 2) Un secondo flusso di migratori proveniente da nord-est con ingresso dal Passo del Giovo in Valle di Scalve, aggira il massiccio montuoso della Presolana seguendo una direttrice nord che attraversa il Passo della Manina, il Passo di Portula e il Passo di

Valsanguigno si unisce al flusso della Val Brembana e una seconda direttrice che attraverso il Passo della Presolana raggiunge la piana di Clusone e da qui discende la Valle Seriana.

L'esistenza di quest'ultima linea di flusso è provata da numerose ricatture e dalla concentrazione di impianti di cattura tradizionali, a scopo scientifico e di appostamenti fissi.

- 3) Un terzo flusso di migratori proveniente da nord-est con ingresso dalla Val Camonica si disperde lungo tre principali direttrici: una che scavalcando la Valle Borlezza sfiora il Monte Fogarolo e discende la Val Gandino, una seconda che discende la Val Cavallina sorpassando il Lago di Endine e dirigendosi verso sud-ovest in parte si unisce al flusso della Valle Seriana. E una terza che sfiorando la sponda occidentale del Sebino supera il Corno di Predore e attraverso i colli di San Fermo si disperde nella pianura con direzione sud-ovest.

Nella parte pianiziale del territorio bergamasco dove la maggior parte delle specie ornitiche migranti si disperde, i principali flussi di migrazione sono distribuiti lungo le vie fluviali dell'Oglio, del Serio e dell'Adda.

Individuate le principali rotte di migrazione dell'avifauna sul territorio bergamasco, sono istituite le seguenti zone di protezione ai sensi dell'art. 1 c.4 della L.R.16.08.93 n.26 perimetrate con una circonferenza di 100 metri di raggio dal centro dei valichi prealpini:

- 1. La Passada**
- 2. Il Passo del Pertus**
- 3. La Passata Miragolo S.Marco**
- 4. Il Canto Basso**
- 5. \***
- 6. Il Forcellino**
- 7. La Forca**
- 8. Ganda**
- 9. Il Colletto Monte di Nese**
- 10. I Prati Alti**
- 11. Campo d'Avena**
- 12. Colletto di monte S. Fermo**
- 13. Colle Croce**

#### **14. Colle Trai**

#### **15. Colle Dedine**

Inoltre anche i seguenti istituti sono individuati quali zone di protezione istituite lungo le rotte di migrazione dell'avifauna, finalizzate al mantenimento e alla sistemazione conforme alle esigenze ecologiche :

1. **Oasi di Protezione Lago di Endine**
2. **Zona Ripopolamento e Cattura Basella-Malpaga**
3. **Zona Ripopolamento e Cattura Cascina Valle**
4. **Zona Ripopolamento e Cattura Torre Pallavicina**

*\* così come emendato*